

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                   | Anno  | Semestre | Trimestre |
|-----------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio ora            | L. 18 | L. 9.50  | L. 5.—    |
| domicilio                         | 22    | 11.50    | 5.—       |
| Per tutta Italia franco di posta. | 24    | 12.50    | 6.50      |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono.  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di tipo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AI NOSTRI LETTORI

Anche questa volta ci presentiamo fiduciosi ai nostri lettori senza tanti preamboli, e mandiamo loro i nostri augurii per l'anno nuovo.

Per un giornale che milita, come il nostro, fedele sempre alla stessa bandiera, seguendo sempre la stessa via per farli trionfare, diventa una superfluità ripetere a chi lo conosce il titolo pomposo di programma o di professione di fede.

Quindi non faremo nè una cosa, nè l'altra.

I numerosi amici, che incoraggiano da DODICI ANNI l'opera nostra, ci troveranno uguali anche in seguito; e forse taluni di coloro, che, amanti del paese, dissentivano però da noi nel modo di procurarne il maggior bene possibile, afflitti da una fresca e dolorosa esperienza, ripenseranno se l'onestà della causa non richieda di unire insieme tutti gli sforzi, e di stringere le destre in un patto così nobile, così generoso.

Se questa speranza fosse troppo ardita, se dovesse svanire come un sogno, domandiamo almeno che tutti, amici ed avversari, riconoscano la sincerità immutabile delle nostre intenzioni.

Con questa sincerità, che gli fu guida costante per il passato, il

## GIORNALE DI PADOVA

procederà nel suo cammino anche per l'avvenire, studiandosi di appagare i desideri dei lettori, e di corrispondere in tutte le guise alla benevolenza che essi gli accordano.

In linea politica, guardingo nel dare notizie se prima non sono bene appurate, cercherà sempre di attingere alle fonti migliori della stampa nostrana ed estera, conciliando la massima prontezza sia con dirette corrispondenze, sia con telegrammi particolari.

Al nostro corrispondente romano, del quale i lettori hanno potuto apprezzare la diligenza ed il retto giudizio, lasciamo l'incarico di riferire sulle discussioni della Camera, continuando a pubblicare anche in seguito le sue Lettere Parlamentari.

Queste Lettere diventano doppiamente preziose nell'attuale situazione dei partiti politici, e nel primo scorcio di sessione dell'anno entrante.

Oltre alla Cronaca cittadina, cui dedicheremo una cura speciale affinché riesca, quanto interessante, altrettanto aliena dal pettegolezzo, saremo più abbondanti del solito anche nelle notizie di

Nell'Appendice del Giornale i lettori troveranno questa volta singolare attrattiva per la pubblicazione di romanzi, quasi tutti di autore italiano, e fra i migliori.

Daremo per primo

### CUOR DI FERRO E CUOR D'ORO

di ANTON GIULIO BARRILI

### IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA

di ANTONIO CACCIANIGA

### I ROSSI ED I NERI

di ANTON GIULIO BARRILI

### EVA

di G. VERGA

### CONSUELO

di GIORGIO SAND

Con questa scelta speriamo di aver fatto nella nostra appendice un'ottima parte anche all'amena letteratura, colla lusinga di incontrare il genio dei lettori, e particolarmente delle gentilissime nostre lettrici, le quali d'ordinario, in fatto di giornali politici, poco si curano dei piani superiori, e domandano piuttosto al pianterreno una qualche rievocazione.

Volendo poi dare ai nostri abbonati una prova di riconoscenza per l'appoggio che ci accordano, faciliteremo loro anche quest'anno l'acquisto della Illustrazione Italiana.

Chi si abbona per un anno al GIORNALE DI PADOVA, e ne paga anticipatamente l'importo, riceverà pure per un anno l'

## ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica in Milano dalla Ditta Fratelli Treves per il prezzo di L. 20,— in luogo di L. 25,— suo costo originario.

Questo è il fardello di buoni propositi che ci accompagna nell'anno nuovo; noi troveremo tanto maggior lena per soddisfarli quanto più saremo sicuri della vostra perenne amicizia.

### PREZZI D'ABBONAMENTO

| Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA |       | Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA |            |      |
|------------------------------|-------|--------------------------------|------------|------|
|                              | Anno  | Anno                           | Sem. Trim. |      |
| Padova all'Ufficio           | L. 38 | L. 18                          | 9.50       | 5.—  |
| a domicilio                  | 42    | 22                             | 11.50      | 6.—  |
| Pel Regno                    | 44    | 24                             | 12.50      | 6.50 |

### DIARIO POLITICO

La Circolare-programma diramata dal nuovo ministro dell'interno, signor Crispi, ai Prefetti, ha il merito della brevità, ma non contiene alcuna di quelle fessi elevate, che contraddistinguono il vero uomo di Stato, cui la fiducia del Sovrano rimette una parte tanto importante del governo della cosa pubblica.

È una specie di nuova professione di fede monarchica che il sig. Crispi ha creduta necessaria, e che ai nostri occhi ha qualche cosa d'irriverente, perchè non è permesso supporre, o almeno non è permesso dimostrare, che la Corona si fosse potuta ingannare scegliendo i suoi ministri fra uomini nemici delle istituzioni. Per lo meno è una superfluità.

Frattanto il nuovo ministero italiano è salutato con un fuoco di fila da tutte le parti, e moltissimi giornali gli preconizzano una vita assai breve.

La soppressione del ministero di agricoltura e commercio per semplice decreto reale, non che l'istituzione del ministero del Tesoro sono misure assai severamente giudicate dalla stampa, e probabilmente formeranno argomento d'interpellanza non appena la Camera sarà nuovamente convocata.

Prende intanto consistenza la voce che la sessione attuale debba essere chiusa, e che la nuova si aprirà nella seconda quindicina di gennaio.

Le antipatie vissime destate dalla ricostituzione del nuovo gabinetto, e specialmente la stima molto limitata, di cui godono, come uomini di governo, i ministri di nuova nomina, ch'entrano a farne parte, compreso il signor Crispi, tutto insieme induce a presagire che sarà un gabinetto di transizione, un gabinetto di vita corta.

È un augurio di capo d'anno che non può essergli di grande conforto.

E di scarso conforto sono pure le notizie ricevute ultimamente sulla politica estera, la quale si va sempre più complicando, e prepara forse all'Europa un'annata funesta.

Non vogliamo essere pessimisti, ma non vogliamo nemmeno per soverchia fiducia lasciarci cogliere all'impensata.

La nota dell'Agenzia russa circa la mediazione accettata dall'Inghilterra non lascia più dubbio intorno ai pericoli, che questo passo del governo inglese può provocare.

L'altro giorno, quando si parlò la prima volta di mediazione, noi abbiamo dato l'allarme, dicendo che una mediazione offerta e non accettata, mette chi l'offre nella necessità d'imporsi colle armi per non subire l'umiliazione di un rifiuto.

Secondo l'Agenzia citata ormai siamo a questo caso: la sola mediazione possibile, dice l'Agenzia, è quella che fosse domandata dai due belligeranti.

Ora non ci consta che la Russia l'abbia mai chiesta. I lettori possono trarne il corollario.

È degna di nota in quest'anno la coincidenza dell'anniversario dello Statuto con quello del Giubileo episcopale del Papa, pel qual ultimo, molti pellegrini si recarono a Roma, e meritano pure d'essere registrati l'Esposizione di Napoli, visitata dal Re e da parecchi ministri, il monumento ai caduti a Mentana, e tra le disgrazie l'incendio della filanda dei Bonaccosa a Vigevano e quello della fabbrica dei tabacchi a Venezia, nonché illustri defunti, come lo scultore Pietro Magni, il generale Filipponi Brignone, il maestro Erriico Petrolini, il prof. Paolo Emilio Imbriani, l'astronomo Giovanni Santini, ed altri.

# 1877!

Don, don! È scoccata mezzanotte, la campana ci annuncia che il nuovo anno sta per incominciare;

ella conferenza per... l'energia della... quantunque la sua...

Meno male che la crisi francese ha avuto una soluzione pacifica... dopo le ultime elezioni generali...

FRANCESCO CRISPI

(Dall' Illustrazione italiana) Nessuno più del Crispi conosce ed applica questa grande verità: che tante volte l'essere sta tutto nel parere.

APPENDICE 89

GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

Come due e due fanno quattro. E se avete veduto Vostra Magnificenza quei briganti di contadini che feste facevano loro? Era una rabbia a vederli.

diventò uno dei capi del partito, è parso un giureconsulto quel tanto che gli bastò per farsi pagare i suoi...

In tutta la sua vita d'oratore non ebbe che una frase felice: La monarchia ci unisce e la repubblica ci divide.

Uomo di passioni, di collere, di vendette, iracundo, subitaneo, angoloso, brusco, asciutto, violento, di spotico, avrebbe tutti i requisiti per non essere né un capo partito, né un uomo di Stato.

Non è oratore, tutt'altro, la parola gli esce a scatti, a sbalzi, pare che la sua violenza dentro la strozza per tirarsela fuori, ad ogni mezzo periodo di tre o quattro parole pronunciate sussultoriamente succede un intervallo in cui l'oratore si divincola, si agita, mastica, ansa; poi un altro scatto, e balza fuori un'altra frase, poi un'altra interruzione, un altro divincolamento, e così sino al termine del discorso.

Il Podestà, ma così... per dir tutto, raccontavo... che ho corso tanto, che quella povera bestia tutta sudata... tutta ansante... quando è giunta... paf...

L'accento è marcatamente meridionale, la parola ha sempre un certo che di ruda, di aspro, di sgarbato, di colterico, ed essa si vendica delle violenze che egli le usa, usando violenza a lui pure, e trascinandolo con sé, ovunque le salti il capriccio di andare.

Chi lo ascolta divide il senso di fatica che egli mostra nel parlare, e prova una specie di iritazione nervosa per quel certo stridore di ferro irruiginato che hanno sempre le sue parole.

Malgrado ciò, a forza di parere un oratore, ormai lo è... perché passa per tale.

Questo è l'uomo della situazione in Italia, e lo è perché si affanna a parerlo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Non il duca di Casarò, ma il deputato Della Rocca è stato scelto dall'onor. Crispi per suo segretario generale.

GENOVA, 30. — Ci viene assicurato, dice il Corriere Mercantile, che parte della Giunta municipale abbia rassegnato le proprie dimissioni, a motivo della questione del Cimitero di Staglieno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — I partiti si preoccupano precipuamente delle elezioni municipali che avranno luogo il 6 del prossimo gennaio. Essi hanno, come già si è detto, un carattere politico più spiccato del solito.

SPAGNA, 27. — Tolegrafano all'Havas, da Madrid: I fondi necessari per pagare i coupon dei debiti consolidati ed ammortizzabili sono depositati a Parigi ed a Londra.

Il sig. Canovas del Castillo resterà tutta la settimana a Siviglia. Egli conserva la presidenza del Consiglio dei ministri.

Il marchese d'Orovio, ministro delle finanze, si occupa del bilancio 1878 e 1879.

In Spagna, l'anno finanziario, data dal 1° luglio.

GERMANIA, 28. — Sembra che la crisi ministeriale sarà per essere risolta coll'uscita del signor Friedenthal, ministro dell'interno, dal ministero, e coll'entrata in quello del signor Bennigsen attuale presidente della Camera dei deputati.

È atteso a Berlino in questi giorni il presidente dei ministri ungheresi signor Tisza. Come pretesto della sua gita si dà il visitare un suo figlio che studia a quella Università, ma nessuno crede che questo sia il vero motivo, ma piuttosto d'interessarsi col gabinetto di Berlino sulla questione dei trattati di commercio e anche sopra altre questioni politiche.

AUSTRIA UNGHERIA, 28. — La Neue Freie Presse trae argomento da un articolo del Pester Lloyd in cui questo giornale eccitava la stampa della monarchia a manifestare chiaramente la propria opinione sulla questione d'Oriente, per dire che ormai l'Austria ha già fatto conoscere fino da principio quali erano le sue idee sulla soluzione degli affari orientali.

La Deutsche Zeitung parla del viaggio del ministro ungherese Tisza a Berlino che dà per ragione lo intendere sul prossimo trattato di commercio. Il detto giornale teme però che l'Ungheria non voglia concludere direttamente un trattato da sé sola colla Germania.

GRECIA, 29. — Telegrammi da Atene confermano che la Grecia dichiarerà la guerra alla Turchia appena i russi avranno passato i Balcani. Quarantamila uomini sono pronti a passare il confine al primo ordine.

TURCHIA, 26. — Mehmed Ali fu assolto dal consiglio di guerra. Egli incolpò Sul yman pascià dei disastri della campagna. Fu incaricato della difesa di Costantinopoli.

Suleyman pascià ritirò il suo esercito dal Lom per recarsi in Adrianopoli.

Telegrafano da Costantinopoli che al discorso del trono la Camera risponde a con un indirizzo belligero.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Capo d'anno. — Questa mattina, in occasione del Capo d'anno, le varie autorità municipali e governative si scambiarono le visite d'uso.

La musica del Comune percorse al mattino le contrade, suonando liete marce come buon augurio ai cittadini per il nuovo anno.

Il Telefono. — Domenica, al tocco, nella scuola di fisica della nostra Università, l'egregio professor

Francesco Rossetti, alla presenza di un pubblico numeroso e sceltissimo, fece alcuni esperimenti col telefono di Graham Bell.

In Italia primo il prof. Rossetti introdusse il telefono, e per ciò gli dobbiamo le nostre lodi sincere e le più vive congratulazioni.

L'esperienza dell'altro ieri riuscì come meglio non si poteva desiderare. Dall'Aula Magna alla scuola di fisica, la voce giungeva chiara, vibrata, attraverso i fili di rame.

Dalla parte, ove si applica la bocca o l'orecchio, asseconda che si vuole trasmettere o ricevere la voce, il tubo s'allarga a forma di coppa, nel centro della quale v'è un piccolo bucco rotondo, della larghezza d'un centesimo.

Per induzione la corrente passa nei fili metallici, che coprono le pareti interne del tubo, e uscendo per l'altra estremità, trasporta sui fili, che congiungono le due stazioni, le vibrazioni sonore dell'aria ad un tubo perfettamente uguale a quello che serve a trasmettere la voce, e che, alla sua volta può servire a riceverla.

Però il telefono, osserva il signor Rossetti, presenta d'ogni inconveniente notevole. Per udire le parole mandate da lontano, conviene applicare lo strumento all'orecchio; il telefono, da solo, non riesce a richiamare l'attenzione di chi deve ascoltare, e d'altro non si può stare tutto le ventiquattrore del giorno col telefono in mano.

Aggiungasi che i pali ordinari che sostengono i fili del telegrafo non sarebbero addatti anche per i fili del telefono, giacché le correnti elettriche dei primi turberebbero quelle dei secondi, e le vibrazioni delle giungerebbero confuse ed indistinte.

Il prof. Rossetti ha trovato inoltre che un solo apparecchio per ciascuna delle due stazioni non è sufficiente. Potrebbe avvenirne che e nell'una e nell'altra si parlasse contempora-

neamente, o viceversa, che si stesse ad udire.

Allora il telefono farbbe perdere la pazienza. Affine d'ovviare a questo ultimo inconveniente il prof. Rossetti, assai ingegnosamente adottò un doppio apparecchio, uno da tenersi all'orecchio, l'altro alla bocca, usando perciò sempre degli stessi fili conduttori.

Abbiamo chiaccherato del telefono, e forse troppo, considerata la nostra incompetenza in siffatta materia. Ci si perdonino le inesattezze.

Del resto la semplicità prodigiosa del telefono permette ad ognuno di sperimentarlo con pochissima spesa.

Colletta cittadina per la Congregazione di Carità

- VI LISTA Presso l'ufficio: Storni avv. Giov. Batt. L. 5.— Cittadella conte Giovanni 100.— Giusti conte Girolamo e famiglia 300.— Levi Guglielmo 30.— Trieste cav. Giac. bba e Maso 300.— Presso il Giornale: Abate prof. Pertile 10.— Liste precedenti 4759.— Totale L. 5504.—

Tiro a segno di Padova.

Col giorno 25 dicembre scorso venne chiusa la partita alla pistola incominciata col 25 novembre. Occorreva ultimare in un mese Serie N. 600 e venne raggiunta invece la bella cifra di Serie 734. Il punto maggiore possibile su una serie era il 25.

- I premiati furono i seguenti I premio. Orsato Gastano con punti 23. II Del Ros' Andrea sott'ufficiale nel I regg. fanteria con punti 20. III Albenga Marco con punti 20. IV Borin Luigi con punti 18. V Gidoni Arturo 17. VI Carozzi Oreste 16.

Il direttore della gara ROVOLETTO TOMMASO Il presidente dei Giuri C. Levi Civola

Accademia di declamazione. — Martedì 1° gennaio 1878, alle ore 6 pom. nella casa del dottor Pietro Cogo, via Cappelli n. 4123, sarà data una accademia di declamazione a beneficio del nostro concittadino Giovanni Zanoni, maestro cieco, la cui famiglia è composta di sette persone.

Bagno pubblico. — Ci si assicura che sieno a buon punto le pratiche per giungere a qualche cosa di concreto sull'argomento del Bagno pubblico.

Farmacie. — Ci si manda per la pubblicazione la seguente notizia: I farmacisti di Padova in numero di trenta sottoscrissero ed indirizzarono al Parlamento una loro petizione in difesa della proprietà dei loro diritti dell'esercizio farmaceutico.

Perché so tutto, rispose il Botticella, che non sapeva niente.

Questa soverchieria adoprata da quel magistrato per non perder tempo, riuscì pienamente.

Il vigliacco gli si gettò si piedi gridando pietà.

Se volete clemenza svelate tutto, se no non v'è misericordia: il vostro amico scomparve, e davanti al cospiratore non vi può essere che il giudice.

Perché, per hè mi volete delatore? Dovevate non esser ribaldo.

Non fu ribaldo, fu brecciano, gridò il Lana in un ulmo baleno d'amor proprio levandosi in piedi.

Farete opera più assai patriottica salvando questa povera città dallo sterminio.

Poco dopo il Lana faceva tutto palese e denunziava i suoi compagni, dimandando nel tempo stesso pietà per essi.

Ai nomi del Patone e del Martinengo, il Botticella sentì stringersi il cuore, e mormorò fra sé: Dio, proteggili tu!

Ad Annibale promise che avrà salva la vita, e lo fe' condurre nella rocca. Quindi spedì un connestabile alle case dei congiurati coll'ordine a ciascuno di presentarsi immediatamente a lui.

Recossi poi dal governatore De-Luda, nel punto che vi giungeva il messo del castellano.

Alle quattro dopo la mezzanotte, visto che niuno dei congiurati avea obbidito all'ordine del connestabile, si decretò che impunitamente l'artiglieria annunzasse la vigilanza del presidio, e che questo uscisse nella città, e a drappelli la percuotere, invadendo le case dei congiurati.

Dio, pensò il Botticella, salva tu il mio povero Comino.

Il Gritti intanto, che per giungere più sollecitamente da Trevenzo avea fatto cavalcare in groppa i 350 fanti, arrivati a Castagnafolo, a cinque miglia da Brescia, avendo da lungi udito le artiglierie, e temendo qual che disastro spedi a Porta San Nazaro il Patone alla testa dei suoi cinquanta svizzeri e mazzari.

Federigo Contarini, provveditore, con 300 stradiotti a cavallo, capitani da Domenico Basichio.

Costoro, trovando la porta serrata, né vedendo segnali di sorta, com'era convenuto, cominciarono a girare intorno alle mura, finché l'alba fu chiara.

Sorse finalmente il sole, ma le porte della città non s'aprirono, e se il frastuono lugubre, che s'udiva sorgere da quella, non fosse stato bastante a convincerli, (che loro ogni dubbio la vista della scorta francese, che tra tranquillamente passeggiava sui baluardi).

Se ne tornarono allora a Castagnafolo, e al Gritti che veniva ad incontrarli.

Messere disse il Patone, le truppe del Re Lui sembra che siano state più destre di quello che lo furono a Padova i tedeschi: ma se Dio ci conservò gli amici, questo trionfo è rimesso, ma non perduto.

CAPITOLO XXV

Dove si vede che un parente è tal meno d'uno sconosciuto.

Comino Martinengo, il qua' erasi partito dalla casa Riva con Francesco Rozzone, recossi, come aveva divisato, da Gian Antonio suo cugino, ove trovò pronti gli uomini armati, e quasi certo frate Chiocchino, famiglia del M rri

nengo, parlava di Dio; mentre il giovanetto, colle gote infiammate dall'entusiasmo, li animava a combattere per la patria e preferir la morte alla schiavitù.

Di là andarono al canto della chiesa di Sant'Antonio ove era col' suoi Pietro Avogadro; quindi recaronsi a Porta San Nazaro, ove Venturino, per ingannare il presidio, cantava sul luto alcune canzoni d'amore, che gli altri congiurati stavano in giro ascoltando.

Fra questi v'era Giulio Brunato, Giacomo Negroboni, Antonio suo figlio, Gherardo Mazzola, ed altri popolani.

Dopo aver parlato al Crota ed al Negroboni, stavano il Martinengo ed il Rozzone per tornarsene, allorché s'udì il primo scoppio dell'artiglieria.

Un grido di maledizione s'elevò dal crocchio dei congiurati, e Comino, sguaianata la spada, addò per scagliarsi primo sul presidio di guardia alla porta, che a quel segnale erasi posto sotto le armi; ma il Rozzone lo trattenne, e trascinandolo via gli disse:

Fermati, che il soccorso non è giunto: tu na pe' di tutto; salvati come puoi.

Il Martinengo, vista l'imprudenza, quantunque gli ripugnasse di seguire il consiglio dell'amico, pure lo ripeté agli altri.

In un momento si dispersero, e a tempo, che già i guasconi movevano conto di loro.

Lasciamo gli altri silvarsi, come possono, e seguiam Comino ed il Rozzone, che profilando dell'ombra, e radendo i canti della vie, fuggivano alla ventura. Giunti presso la chiesa del Cosimo e Damiano, — Francesco, disse il Martinengo, bisogna pensare ad accoccolarsi in qual-

che luogo, o cadremo di certo in mano dei francesi.

Tu la discorri bene, rispose l'altro; ma il difficile è di trovare il sito.

Bu-siamo a questo convento.

Sei pazzo, ei sono ghibellini fradici co-testi reverendi.

Intanto la città si va tutta destando, e saremo scoperti.

Aspetta, aspetta; ho pensato: se ci riesce di giungere salvi presso una casupola d'un mio fitabile, quasi interamente abbandonata, e dove dimora al primo piano un vecchio tintore con due figli. Avremo per noi il piano superiore.

Così parlando aveano proseguito a camminare, senza mai rispondere a' curiosi, che dai balconi chiedevano loro cosa fosse accaduto.

Arrivati che furono a San Giovanni, trovarono per loro buona sorte che tutto taceva in casa del tintore per cui, alzato facilmente il saliscendi, che malchiudeva la porticciola, entrarono quattretti nel corridoio, in fondo al quale era una scala tutta logora e sporca.

Salita la punta de' piedi, e tentone, come Dio volle si trovarono al secondo piano, dove erano rimaste le mura nude, senza imposte, senz'uscì, e tutte crepacoste, per cui era appartamento assai incomodo in quella stagione.

Affididdò, disse il Rozzone, scampiamo dalla corda per morra assiderati! E così dicendo, si fragava le mani e batteva i piedi, non pensando più alla famiglia del tintore, che dormiva di sotto.

D'fati, destatosi il vecchio a quel rumore, chiamò spaventato i due figli, i quali, orecchiando, udirono frastuoli sul soffito.

Continua

Questa è la petizione di cui è par-  
 la in questo giornale, (21  
 r. n. 232) che fu presentata al  
 corr. alla Camera dall'on. de-  
 lator d'Este, il sig. Emilio Mer-  
 go, e ne ottenne l'urgenza.

Si appoggiano i farmacisti alle  
 ve delle leggi della cessata Si-  
 ria, che autorizzarono la tras-  
 sibilità dei diritti d'esercizio  
 compra ed eredità, primo re-  
 sultato di qualsiasi proprietà, ed in  
 scialità della loro, per cui si creò  
 delle leggi speciali: si appog-  
 gino inoltre ai fatti ed alla storia.  
 Direttero poi la loro istanza al  
 Parlamento dacché Esso nel 20 mar-  
 1874, in risposta alla petizione  
 800 presentatagli dalla Deputa-  
 ta provinciale di Mantova, a fa-  
 re dei farmacisti di quella pro-  
 vincia, ebbe a dichiarare « di cono-  
 scere la questione, che riguarda  
 esercizio delle farmacie, e che vi  
 no alcune provincie dello Stato,  
 e la Lombardia (e la Venezia  
 re governata più a lungo dalle  
 esse leggi) dove le farmacie sono  
 titate per legge, talché l'esercizio  
 essa rappresenta un capitale, un  
 trimento, che si può trasmettere  
 contratto e per eredità, ma che  
 vece in altre provincie (e. e. la  
 cenza) è in vigore il principio  
 della piena libertà dell'esercizio far-  
 maciutico.»

Credettero perciò opportuno di ri-  
 chiamare alla memoria della Camera  
 sue promesse, essendochè in que-  
 sto istesso momento il Senato è  
 chiamato a discutere sulla loro pro-  
 prietà nel progetto di legge del Co-  
 dice sanitario. Altra volta l'alta  
 camera, nel 1873, discusse sullo stes-  
 so argomento, e negò ai farmacisti  
 veneti e Lombardi ogni loro pro-  
 prietà, negò ogni indennità, ed al-  
 teramente, ragionevolmente si può  
 omettere, farà presentemente. La re-  
 lione della Commissione ministeriale  
 senza reticenze nega già di ricono-  
 scere una tale proprietà, ed a chi  
 dunque rivolgersi se non al Parla-  
 mento, che così solennemente la ri-  
 conobbe?

I farmacisti di Padova non si op-  
 pongono alla proclamazione della  
 piena ed assoluta libertà dell'eser-  
 cizio farmaceutico, domandano solan-  
 te che sia riconosciuta la loro  
 proprietà, domandano che siano loro  
 accordate le relative indennità; pro-  
 prietà ed indennità riconosciute an-  
 che dalla Associazione medica ita-  
 liana nel suo congresso tenutosi in  
 Venezia, di cui era presidente il  
 chiarissimo senatore dott. Antonio  
 Bert, relatore ora della sopradetta  
 Commissione.

Il Senato nella passata sessione  
 discusse ed approvò i soli primi  
 tre articoli, e da qui a non molto  
 se ne darà la continuazione. Sarà  
 o scia il progetto di legge discusso  
 dal Parlamento, ed i farmacisti ad  
 Esso devono rivolgersi fiduciosi nella  
 onestà, rettitudine e giustizia delle  
 sue deliberazioni.

Tutti coloro quindi, sieno padovani,  
 o delle altre provincie venete,  
 giacchè a tutti comune è la que-  
 stione e comuni le ragioni che la  
 difendono, i quali apprezzano la loro  
 proprietà, non potendo ora di più  
 fare, potranno inviare le loro carte  
 di visita, colle relative indicazioni  
 di ubicazione al dott. Giovanni Bat-  
 tista Ronconi in Padova, che sarà  
 sua cura di riunirle e presentarle  
 all'onorevole signor Morpurgo, acciò  
 Egli abbia un altro motivo per fare  
 una nuova mozione alla Camera.

I giornali provinciali veneti, che  
 riproducessero queste notizie, fareb-  
 bero cosa gentilissima, e bene meri-  
 terrebbero della stessa questione. Cura  
 poi dei farmacisti sarà la diffusione  
 delle stesse notizie acciò per curare  
 un maggior numero di adesioni alla  
 petizione.

**Furti.** — Nei giorni scorsi ci  
 fu alquanto recrudescenza nelle im-  
 pressione eroiche della mariuoleria.

Ladri ignoti penetrarono nella casa  
 del signor professor Minich, appro-  
 pitando, da quanto si dice, del mo-  
 mento in cui la domestica n'era uscita  
 per portare la sacca da viaggio del  
 padrone, che recavasi alla stazione.  
 I ladri derubarono per un valore  
 di circa 700 lire in oggetti preziosi  
 e biglietti appartenenti alla dome-  
 stica, lasciando sul vicino armadio  
 altri oggetti d'argento, forse per  
 la fretta di svignarsela; tanto più che  
 il fatto avvenne alle nove del mat-  
 tino, cioè ad un'ora in cui potevano  
 essere facilmente scoperti.

**Furono operati degli arresti.**  
 Ieri altri ladri, o forse gli  
 stessi, tentarono un altro colpo ne-  
 gli stessi paraggi, cioè in casa Sesia.

Un individuo buseo, e appena la  
 sera venne ad aprire, volle affar-  
 riarla per farsi dare ciò che possede-  
 va. Ma la serva, benchè donna  
 anzi forse perchè donna, mostrò fal-  
 lamente i denti: evincendo, nostro il-  
 luso sconosciuto, ed a sua volta afferra-  
 to pel collo, gridò tanto finché,  
 accorsi dal vicino quartiere i RR.

Carabinieri, quel mariuolo fu preso  
 in trappola ed arrestato. La brava  
 donna merita tanto più lode in  
 quanto che si dice abbia ricevuto  
 anche un doloroso morso alla mano,  
 senza per questo lasciare la sua  
 preda.

**Gennaio.** — Ecco i pronostici  
 di Mathieu de La Drôme per il pros-  
 simo mese di gennaio:

I primi giorni, vento e pioggia.  
 Freddo dal 3 al 11. Ghiaccio  
 a settentrione. Gelo e geloni, dalla  
 Svizzera sino alla costa della Norvegia.  
 Verso l'8 forti nevicite in Fran-  
 cia, Germania, Scozia e nel Tirolo.  
 Venti sulla Manica e nell'Oceano.  
 Piogge generali nel primo quarto  
 di luna che comincerà l'11 e finirà  
 il 19. Vento su tutta le coste e spe-  
 cialmente nel gofo di Lione e della  
 Biacaglia. Cattivo tempo in tutta  
 l'Europa.

Si segnalano possibili naufragi nel  
 delta del Rodano e sulle coste della  
 Spagna. Asilo ai naviganti nei porti  
 della Provenza, nell'isola d'Hyeres,  
 in Corsica, in Sardegna e nei porti  
 della Liguria. L'Adriatico sarà fer-  
 temente agitato nella sua parte me-  
 ridionale.

Il periodo della luna piena, tra il  
 19 e il 25, sarà assai umido. Nebbie  
 sui fiumi francesi.

Nei Belgio, nella Germania e nel Ti-  
 rolo verso il giorno 22. Periodo di  
 piogge e venti nell'ultimo quarto di  
 luna, che avrà principio il 24 gen-  
 naio e fine il 2 febbraio.

**L'architetto Mengoni.** —  
 Ecco in qual modo la *Perseveranza*  
 31, narra il caso lagrimevole toccato  
 all'architetto Mengoni:

Ieri sera si è sparsa per la città  
 la notizia d'un caso ben triste, che  
 posa il raccapriccio in tutti.

Verso le cinque pom. l'architetto  
 comm. Giuseppe Mengoni era salito  
 sull'alto dell'arco della Galleria, dove  
 era atteso da alcuni suoi ingegneri,  
 per esaminare i lavori del corni-  
 cione.

Improvvisamente una tavola del  
 ponte su cui il Mengoni si trovava  
 si capovolse, forse per un movi-  
 mento da lui fatto, ed egli precipitò  
 dall'alto sulla Piazza presso l'edi-  
 cola del Bertuzzi; tenò d'aggrap-  
 parsi a qualcosa, ma invano... L'in-  
 felice rimase sull'istante cadavere.

Il giudice istruttore e l'autorità  
 di P. S. si recarono subito sul lu-  
 ogo. Accorsero anche gli assessori  
 Labus e Ancona, che d'isposero per-  
 chè si proceda a un'inchiesta sulla  
 causa del luttuoso avvenimento.

Il cadavere fu trasportato all'ospeda-  
 le. Gli si riscontrarono due fratture  
 al braccio destro, rotti il femo-  
 re e una gamba.

Nel portafoglio aveva dei valori  
 considerevoli, circa ventimila lire.

La misera consorte dell'egregio  
 architetto fu preparata alla terribile  
 notizia dalla madre e dalla sorella;  
 ma ognuno può immaginare il di lei  
 stato.

Il Mengoni amava la vita, e in  
 questi di era anche esultante, poichè  
 l'opera sua stava per avere il  
 coronamento. La fatalità l'uccise alla  
 vigilia di un giorno da lui tanto de-  
 siderato.

Questa fine immatura e orribile di  
 un uomo che amava tanto la nostra  
 città ed era dotato di un ingegno  
 tanto distinto, ha fatto e farà una  
 impressione assai dolorosa in tutti  
 i padovani.

**OSSERVATORIO ASTRONOMICCO  
 di Padova**

1 GENNAIO  
 A mezzanotte verso di Padova  
 tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 31,  
 tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 17.

Osservazioni meteorologiche  
 seguite all'altezza di m. 17 dal suolo a  
 m. 20,7 del livello medio del mare.

|                        |              |            |            |
|------------------------|--------------|------------|------------|
| 30 dicembre            | Ore 9 ant.   | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
| Sarozza, e 0° - mill.  | 762,7        | 762,8      | 764,3      |
| Barometro, centigr.    | -1,1         | +4,3       | +1,6       |
| Vel. del vap. acq.     | 1,76         | 2,93       | 3,70       |
| Umidità relativa.      | 68           | 81         | 64         |
| Dir. e forza del vento | NW 4         | ESE 4      | WSW 1      |
| Stato del cielo        | quasi sereno | sereno     | sereno     |

**BULLETTINO COMMERCIALE  
 VENEZIA, 31.** — Rend. it. 80 15 80.25.  
 20 franchi 21.87 21.89.  
**MILANO, 31.** — Rend. it. 80 05.  
 20 franchi 21.82.

**SPETTACOLI**  
**TEATRO CONCORDI.** — *Faust*, opera  
 del maestro Gounod. — Ore 8.  
**TEATRO GARIBOLDI.** — Rappresen-  
 tazione della Compagnia Equivoca, di-  
 retta dal proprietario Carlo Fassio.  
 — Ore 8.

**Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute**

DICEMBRE

|                                 |    |       |    |       |       |        |        |
|---------------------------------|----|-------|----|-------|-------|--------|--------|
| 1877                            | 23 | 24    | 25 | 26    | 27    | 28     | 29     |
| Rendita italiana god. 1. luglio | —  | 80 30 | —  | 80 20 | 80 15 | 80 30  | 80 35  |
| Prestito 1866.                  | —  | 33    | —  | 33    | 33    | 33 100 | 33 100 |
| Pezzì da 20 franchi             | —  | 21 89 | —  | 21 89 | 21 90 | 21 90  | 21 90  |
| Joppe di Genova                 | —  | 85 40 | —  | 85 40 | 85 40 | 85 40  | 85 41  |
| Fiorini d'argento V. A.         | —  | 2 44  | —  | 2 44  | 2 44  | 2 44   | 2 44   |
| Rancote Austriache              | —  | 2 29  | —  | 2 29  | 2 28  | 2 28   | 2 28   |

Listino dei Grani dal 23 al 29 Dicembre 1877.

|                                    |                                |       |
|------------------------------------|--------------------------------|-------|
| Frumento da pistone nuovo L. 32 89 | Frumentone giallose vecchio L. | —     |
| detto id. vecchio                  | detto id. nuovo                | 21    |
| detto mercantile nuovo             | detto nostrano vecchio         | —     |
| detto id. vecchio                  | detto id. nuovo                | 23 60 |
| Frumentone pignoletto vecchio      | Segala                         | 20 80 |
| detto id. nuovo                    | Avena nuova                    | 20    |

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI MERCANTI — Donato Giacomo, ottomano, Via Pozzo Dipinto N. 3330.  
 TRASLOCCHI — Sora Antonio, ottomano, Via Pozzo Dipinto dal N. 3330 al N. 3326.  
 FALLIMENTI — Donato Antonio fu Pietro pizzicagnolo, Ponte di Brenta Comune esterno di Padova.

**ULTIME NOTIZIE**  
**ELEZIONI POLITICHE**

**Mondovì.** — Eletto Delvecchio (s.)  
 con voti 654.  
**Ancona.** — Eletto Elia (s.) con  
 voti 655.

Abbiamo da Roma 31:  
 Nel Concistoro d'oggi il Papa  
 diede il cappello cardinalizio a R-  
 gnier, a Manning, a Bossais, a Saint  
 Marc, a Morotti, e a Pellegrini, e  
 nominò alcuni vescovi fra cui Be-  
 rengo vescovo di Adria e Rosaz  
 vescovo di Susa.

Il Re ha ricevuto le felicitazioni  
 di tutti i capi delle missioni estere  
 accreditate presso la sua Corte. Il  
 corpo diplomatico recessi poscia a  
 felicitare i Principi.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubbli-  
 cato la relazione dell'on. Magliani  
 in nome della commissione sui sus-  
 sidi al Comune di Firenze. La re-  
 lazione conclude proponendo che al  
 Municipio di Firenze venga donata  
 una rendita annua di un milione  
 e 600,000 lire, ed inoltre che il ca-  
 none pagato da quel Municipio al  
 governo per dazio consumo sia di-  
 minuito di 400,000 lire.

L'Opinione assicura che la prima  
 sessione della Legislatura sarà chiusa  
 con Decreto reale e che la nuova  
 verrà aperta verso il 20 o 25 gennaio.

L'Adriatico di Venezia contiene  
 questo dispaccio:

**Roma, 31.**  
 Corre voce, nei circoli di Roma,  
 che il ministero abbia ordinato l'ar-  
 rammento del a squadra, che sarebbe  
 comandata dal viceammiraglio Saint-  
 Bon, il quale avrebbe sotto l'ordine  
 due contrammiragli Martini ed Anton.

Leggesi nell'Opinione:  
 Non è superfluo il far osservare  
 che i due decreti, coi quali viene  
 istituito il ministero del Tesoro e  
 abolito quello d'agricoltura e com-  
 mercio, hanno la data di Torino del  
 26 dicembre, e sono controfirmati da  
 tutti i ministri.

Ma come potevano questi firmare  
 i due decreti, se non erano a Tori-  
 no, ma a Roma, salvo l'onor. De-  
 pretti, e se non prestarono giura-  
 mento che il giorno 29? Chi non fu  
 assunto al ministero che il 29 po-  
 teva firmare dei decreti il giorno 26  
 a Torino dove non si trovava?

E se il giorno 29 i ministri non  
 vi erano, come in testa dei decreti è  
 detto: Sentito il Consiglio de' mini-  
 stri? Il Consiglio non è, né ci  
 poteva essere, perchè gli antichi e-  
 rano dimessi e i nuovi non avevano  
 prestato giuramento.

Questa domanda è giusta, ma la  
 risposta non è facile e probabilmente  
 dovremo attenderla un buon pezzo.

**IL VIAGGIO DEL SIGNOR TISZA**  
 L'Opinione contiene questi di-  
 spacci.

**Berlino, 30.**  
 È arrivato il signor Tisza, presi-  
 dente del ministero ungherese. Si  
 attribuisce grande importanza alla  
 sua presenza in questa capitale, tanto  
 a ragione della questione doganale  
 tra l'Austria-Ungheria e la Germa-  
 nia, quanto per le attuali condizioni  
 della politica internazionale. L'opi-  
 nione che la venuta del signor Tisza  
 abbia uno scopo politico importante  
 non è modificata dalle asserzioni dei  
 giornali austriaci ed ungheresi, i  
 quali pretendono che egli si sia qui  
 recato soltanto per visitare il figlio  
 che studia in questa capitale.

**Buda Pest, 30.**  
 Il sig. Tisza sarà di ritorno verso  
 il 2 gennaio. Egli si troverà, proba-  
 bilmente domani, col principe di Bi-  
 smarck. Si mantiene il più assoluto  
 segreto relativamente allo scopo del  
 di lui viaggio, ma lo si crede in re-  
 lazione con questioni urgentissime

**CORRIERE DELLA SERA**  
**1 Gennaio**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
**Roma, 31 dicembre**  
 Il signor Gambetta ebbe ieri un  
 lungo colloquio coll'onor. Depretis  
 e l'ufficio che questi ora riveste di  
 ministro degli affari esteri dà un  
 speciale significato alla conferenza  
 dei due personaggi. Qui si persiste  
 da molti ad affermare che lo scopo  
 della venuta a Roma di Leone Gam-  
 betta sia politico e in relazione strettis-  
 sima colle attuali complicazioni  
 internazionali, che diventano ognor  
 più gravi e minacciose. Che da ac-  
 cordo tra l'onor. Depretis e il signor  
 Gambetta possa venire qualche bene  
 all'Italia e alla Francia io, pur  
 troppo, non posso crederlo, deside-  
 rando di ingannarmi nelle mie pre-  
 visioni.

Il signor Gambetta si fermerà qui  
 due o tre giorni e dicesi che l'onor.  
 Crispi lo presenterà a S. M. il Re.

Gli si darà un banchetto per ini-  
 ziativa di alcuni deputati e non oc-  
 corre dire che l'ex-dittatore farà di  
 dichiarazioni di grande affetto verso  
 l'Italia e di ossequio alla dinastia.

Gambetta viaggia in compagnia  
 di un uomo politico spagnolo. Il ge-  
 nerale Caldini non è ancora arrivato  
 a Roma, ma lo si aspetta di giorno  
 in giorno. Chacché dica il *Diritto*, è  
 un fatto che il generale ha data la  
 dimissione dall'ufficio di ambascia-  
 tore a Parigi, appena conobbe la co-  
 struzione del nuovo gabinetto e, spe-  
 cialmente, la nomina dell'onor. Cri-  
 spi a ministro dell'interno. Si fa ogni  
 sforzo perchè la ritirata, e forse il ge-  
 nerale aderirà alla preghiera che gli  
 sarà rivolta direttamente dal Re.

Sua Maestà ha accordato all'onor-  
 evole Melegari il titolo onorifico di  
 ministro di Stato ed ha firmato il  
 Decreto che richiama il Barone Ame-  
 deo al posto di rappresentante dal-  
 l'Italia presso la Confederazione Svi-  
 zera. Auguriamoci che l'onor. Me-  
 legari tatei, un po' più efficacemente  
 che in passato, gli interessi del-  
 l'Italia nell'impressa del Gottardo.

Il trattato che addossò al nostro  
 paese un onere gravoso e spropor-  
 zionato alle nostre forze e all'uti-  
 lità che ricaveremo dal traforo, è  
 opera degli onor. Correnti e Mele-  
 gari. Se tutte le Convenzioni con-  
 chieste dall'onor. Melegari ministro  
 degli affari esteri assomigliano a  
 quella, da lui conclusa nel 1870  
 quale rappresentante del Re in Berna,  
 povera l'Italia...

L'onor. Della Rocca è stato no-  
 minato segretario generale del Mi-  
 nistero dell'interno. È avvocato e  
 deputato di Napoli, amico del Nico-  
 terra e partigiano violento. Alla Ca-  
 mera non si fece conoscere per al-  
 cun lavoro pregievole, né mai si  
 occupò di questioni amministrative.  
 Fece molti discorsi su questioni giu-  
 diziarie.

È certa la chiusura della sessione.  
 Il decreto comparirà fra breve nella  
*Gazzetta Ufficiale*. Nel decreto stesso  
 sarà indicato il giorno dell'apertura  
 della nuova sessione.

L'onor. Maiorana-Calatabiano è  
 partito per la Sicilia. Dicesi che qual-  
 che giorno fa egli avesse lungamente  
 confidato coll'onor. Depretis circa  
 il passaggio al ministero dell'Agricol-  
 tura e Commercio delle amministra-  
 zioni delle poste e dei telegrafi...  
 L'impressione prodotta nel pubblico  
 dalla soppressione di quel ministero  
 continua ad essere pessima.

Oggi, a ore 3 pom. il Re ricaverà  
 i rappresentanti delle potenze estere  
 e domani i senatori, i deputati e le  
 deputazioni dei grandi corpi dello  
 Stato.

Posdomani ci sarà l'inaugurazione  
 dell'anno giuridico della Corte di  
 Cassazione romana, e giovedì si inau-  
 gurerà l'anno giuridico della Corte  
 d'appello. Aspettiamoci una lunga  
 lista di reati di sangue... a con-  
 ferma della necessità d'abolir la pena  
 di morte!

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Il *Mémorial diplomatique* scrive:  
 l'Inghilterra è pronta, d'inviare  
 150,000 uomini in Turchia fra tre  
 settimane.

Lord Beaconsfield crede che il  
 Parlamento sia come lui d'opinione,  
 che una pace diretta fra i ballige-  
 ranti debba essere impedita ad ogni  
 costo. Dopo l'approvazione dei cre-  
 diti, seguirà l'invito di chiudere  
 un'armistizio di tre mesi. Se la  
 Russia lo respinge, essa sarà invi-  
 tata di comunicare le condizioni di  
 pace in seguito a che si dovrà riu-  
 nire un congresso. In caso di rifiuto  
 della Russia si prenderanno altre  
 misure.

**TELEGRAMMI**

**Londra, 29.**  
 Un comunicato ufficiale dice che  
 il Sultano pregò il governo inglese  
 di fare i passi presso lo Czar per  
 venire a trattative di pace. Il gabi-  
 netto deciso di accettare la doman-  
 da. Tutta la stampa applaude al  
 passo fatto dal Sultano, ma dubita  
 del successo della mediazione.

Il *Morning Post* annuncia da Bu-  
 karest che i rinforzi dell'armata russa  
 sorpassano i 25,000 uomini. — Una  
 nuova armata di 80,000 uomini è in  
 formazione. — La Russia compirà a  
 Berlino 200,000 fucili.

Il *Daily Telegraph* ha da S. S. 28:  
 Quaranta battaglioni turchi sono ar-  
 rivati a Piro. I russi non si pos-  
 sono avanzare in causa della neve  
 e del gran freddo.

Lo stesso giornale ha da Pera:  
 La risposta dell'Austria alla Nota  
 turca, dice non permettere essa alla  
 Russia di chiedere pace che sulla  
 base del trattato di Parigi. L'Au-  
 stria non permetterebbe lo smem-  
 bramento della Turchia, non lascierà  
 d'invare russo il Mar Nero, non per-  
 metterà alla Serbia di prendere la  
 Bosnia e l'Erzegovina.

**Bucarest 30.**  
 Ha luogo un continuo passaggio  
 di rinforzi e di materiali d'assedio  
 per l'esercito russo. Un'azione vi-  
 gorosa contro Rustchik è imminente  
 (Indip.)

**Costantinopoli 30.**  
 Le truppe turche sgombrano la  
 Bosnia settentrionale. (Idem)

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
 (Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 30.** — Assun-  
 to nominato comandante dell'esercito  
 del vilayet di K sova. Il tempo in  
 Bulgaria è pessimo. I russi conti-  
 nuano a bombardare Batum.

— I sintomi sono più pacifici. Pa-  
 recchi ambasciatori invitarono la  
 Porta a formulare le condizioni di  
 una pace accettabile. I russi trovansi  
 nella pianura di Soha.

**PLYMOUTH, 31.** — Tutta  
 la flotta inglese della Manica e  
 tutte le navi in riparazione ri-  
 cevettero ordine di star pronte  
 per prendere il mare al 16 gen-  
 naio.

**ULTIMI DISPACCI**  
 (Agenzia Stefani)

**CALCUTTA, 31.** — È partito tar-  
 pel Mediterraneo il vapore *Malabar*:  
 è giunto oggi proveniente da Genova  
 il vapore *Bengala*.

**PIETROBURGO, 31.** — L' Agen-  
 zia russa dice:  
 L'Inghilterra esprime alla Russia  
 il timore che l'occupazione anche  
 provvisoria di Costantinopoli pro-  
 vochi in Inghilterra un movimento  
 nella pubblica opinione, che costringe-  
 rebbe il governo a prendere mi-  
 sure di precauzione per tutelare gli  
 interessi inglesi. Il gabinetto inglese  
 non specificò quali sarebbero queste  
 misure, ma non potrebbero equa-  
 stere nell'occupazione territoriale  
 in Oriente, non potendosi queste  
 misure prendere senza una dichia-  
 razione di guerra.

Riguardo alle voci di mediazione  
 dell'Inghilterra, l'Agence stipeta  
 che secondo la regola del diritto  
 pubblico la mediazione è possibile  
 soltanto quando è domandata dai

due belligeranti: ora la Russia,  
 che sempre disposta ad accolt.  
 trattative di pace, che avrebbe  
 direttamente indirizzate dalla Porta  
 al quartiere generale dell'esercito,  
 nulla mai fece che possa lasciar sup-  
 porre nemmeno l'intenzione di am-  
 mettere la mediazione.

**PARIGI, 1.** — Il *Soir* dice che  
 il governo spagnolo rompe ogni re-  
 lazione con Isabella.

**GERONA, 30.** — La fabbrica di  
 Gerona saltò per uno scoppio di di-  
 namite.

**ATENE, 31.** — Gli insorti di Can-  
 dia impadronironsi della posizione  
 presso Spakova. L'insurrezione si  
 estende.

**RAGUSA, 31.** — Le trattative  
 per la resa di Antivari sono rotte.  
 Il comandante Selim pretendeva  
 uscire colle armi, compresi i can-  
 noni per Scutari. I montenegrini ri-  
 cominciarono il bombardamento.

**LONDRA, 31.** — La *Pall Mall  
 Gazette* ha da Berlino: «L'Inghil-  
 terra entrò in comunicazione colle  
 altre potenze per spiegare lo scopo  
 della sua mediazione. L'appello del  
 Sultano avrebbe soddisfatto parecchi  
 governi.

*Beaconsfield*, rispondendo alle do-  
 mande della deputazione del mee-  
 ting anticurso per avere udienza,  
 deploirò di non poterla ricevere, ma  
 l'assicurò che porterebbe attenzione  
 sulle osservazioni scritte.

Un indirizzo della Società polacca  
 dell'*Aquila bianca* a Derby e a Bea-  
 consfield dice che soltanto il ristabi-  
 limento dell'indipendenza polacca  
 potrebbe assicurare il successo del-  
 l'intervento inglese.

**PARIGI, 31.** — Il pittore Cour-  
 bet è morto.

**PARIGI, 31.** Il *Temps*, dopo aver  
 constatato che il giorno 31 del nuovo  
 Ministero francese produsse una buo-  
 na impressione in Italia e in Ger-  
 mania, soggiunge:

La politica francese riacquista col  
 la libertà d'azione. Dal momento  
 che le potenze cessarono dal difendere  
 di noi, credendo che appoggiassimo  
 la reazione ultramontana, rientram-  
 mo nel diritto comune alle nazioni  
 discutenti fra loro i rispettivi in-  
 teressi. Esiste dunque un legame rea-  
 le fra l'attitudine del nuovo Ministero  
 nelle questioni religiose e la con-  
 dotta piena di dignità, che esso trac-

# CALENDARIO PER L' ANNO 1878

NE. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte anche dall' Autorità politica (Decreto 17 ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce ✕.

| Gennaio   | Febbraio   | Marzo   |
|---|--|---|
| Leva il Sole a ore 7, min. 39. Tram. a ore 4, m. 21.  | Leva il Sole a ore 7, min. 10. Tram. a ore 4, m. 30.   | Leva il Sole a ore 6, min. 27. Tram. a ore 3, m. 33.  |
| 1 M. Circoncisione di N. S. G. C.<br>2 M. s. Buvo conf.<br>3 G. Invenzione di s. Daniele m.<br>4 L. N. Vento e ghiaccio.<br>5 V. s. Dorofores verg. mart.<br>6 S. s. Telesforo Pp. m.<br>7 D. Epifania di N. S. G. C.<br>8 L. s. Giuliano m.<br>9 M. s. Lorenzo Giust. Pat. c.<br>10 M. s. Marziana v. m.<br>11 G. s. Gio. Buono vesc. e.<br>12 V. s. Igino Pp. m.<br>13 P. Q. Neve, poi pioggia.<br>14 S. s. Satrio m.<br>15 D. s. Iario vesc. e. dott.<br>16 L. s. Pietro Orscolo doge<br>17 M. ss. Paolo I. e Mauro<br>18 M. s. Marcello Pp. m.<br>19 G. s. Antonio abate<br>20 V. Catt. di s. Pietro in Roma<br>21 S. s. Canuto re m.<br>22 L. P. Quasi sempre sereno.<br>23 D. SS. Nome di Gesù.<br>24 Sole in Acquario.<br>25 L. s. Agnese verg. m.<br>26 M. s. Vincenzo e Anast.<br>27 M. s. Sposizio di M. V.<br>28 G. s. Timoteo vesc. m.<br>29 V. Convers. di s. Paolo Ap.<br>30 U. Q. Variabile.<br>31 D. s. Policarpo vesc. m.<br>32 D. s. Gio. Crisostomo v. c.<br>28 L. s. Tito vesc. conf.<br>29 M. s. Francesco di Sales<br>30 M. b. Antonio Manzoni<br>31 G. s. Geminiano vesc. e. | 1 V. s. Ignazio vesc. m.<br>2 S. Purificazione di M. V.<br>3 L. N. Freddo, poi neve.<br>4 D. s. Biagio vesc. m.<br>5 L. s. Andrea Corsini v. c.<br>6 M. s. Agata verg. m.<br>7 G. s. Dorotea verg. m.<br>8 V. s. Romualdo abate<br>9 V. s. Gio. de Matha conf.<br>10 S. s. Apollonia verg. m.<br>11 B. s. Scolastica verg. m.<br>12 P. Q. Nevole e freddo.<br>13 L. i sette lb. Fondatori del Servi<br>14 M. s. Martina verg. m.<br>15 M. b. Eustachio verg. pad.<br>16 G. s. Valentino prete m.<br>17 V. Traslocazione di s. Antonio di Padova<br>18 S. s. Giuliana verg. m.<br>19 D. S. S. Faustino e Girolamo martiri<br>20 L. P. Variabile.<br>21 L. s. Pietro Nolasco conf.<br>22 M. L'Or. nell'Orto di N. S.<br>23 M. s. Eucherio vesc. c.<br>24 Sole in Pesci.<br>25 G. s. Marini Giapponesi<br>26 V. Cai. di s. Pietro in Au.<br>27 S. s. Pietro Damiani v. c.<br>28 D. S. S. Mattia Ap.<br>29 U. Q. Tempo burrascoso.<br>30 L. s. Trastasio e s. Vittorio<br>31 M. la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo<br>27 M. s. Margherita di Cortona<br>28 G. s. Caterina de' Ricci | 1 V. b. Giovanna Maria Bon.<br>2 S. s. Simeone Pp. m.<br>3 D. Quing. s. Angela Merici<br>4 L. s. Casimiro re conf.<br>5 L. N. Tempo incostante.<br>6 M. s. Teofila vesc.<br>7 M. le Ceneri, s. Marcellino<br>8 V. s. Tomaso d'Aquino<br>9 V. SS. Spine di N. S. G. C.<br>10 S. s. Francesco Romana<br>11 D. I. Quar., ss. Quar. m.<br>12 L. s. Erasmo m.<br>13 M. s. Gregorio Magno I.<br>14 G. s. Eustrazio v. Temp.<br>15 G. s. Arnaldo abate m.<br>16 Natalizio di S. M. Vittorio Em.<br>17 V. SS. Lancia e Chiodi, T.<br>18 S. s. Abramo eremita, T.<br>19 D. II. Quar., s. Patrizio<br>20 L. P. Belle giornate.<br>21 M. s. Giuseppe Sposo di M.<br>22 M. s. Nitteta vesc. conf.<br>23 Sole in Ariete.<br>24 G. s. Benedetto abate<br>25 V. SS. Simeone di N. S. G. C.<br>26 S. s. Felice e Comp. m. m.<br>27 D. III. Quar., s. Simone<br>28 L. Annunziata di M. V.<br>29 U. Q. Temporale.<br>30 M. s. Felice vesc.<br>31 M. s. Roperio vesc.<br>28 G. s. Sisto III. Pp. conf.<br>29 V. SS. Piaghe di N. S. G. C.<br>30 S. s. Giovanni Chitacco ab.<br>31 D. IV. Quar., s. Balbina |

| Lunario Ebraico anno Bisestile 5638   |
|---|
| In quest'anno tutte le Parasciat sono divise, eccettuate Iludac e Balach; Malod e Masqud; Nizzavim e Vaielech. — Sabbati 85. Giorni 585.  |
| <b>CAPIS-MESI</b><br>Sevat, Sabato 3 Gennaio.<br>Adar I., Lunedì 4 Febbraio.<br>Adar II., Martedì 5 e 6 Marzo.<br>Nissan, Giovedì 4 Aprile.<br>Iyar, Venerdì 5 e 6 Maggio.<br>Sivan, Domenica 2 Giugno.<br>Tamuz, Lunedì 4 e 2 Luglio.<br>Av, Mercoledì 31 Luglio.<br>Elul, Giovedì 29 e 30 Agosto.<br>Tisri, 26/29, Sabato 28 e 29 Settembre.<br>Heshvan, Domenica 27 Ottobre.<br>Chisleb, Martedì 26 e 27 Novembre.<br>Tevet, Giovedì 26 e 27 Dicembre.           |
| <b>FESTE</b><br>Parim, Martedì 19 Marzo.<br>Pasqua, Giovedì 18 Aprile.<br>Seavot, Venerdì 7 Giugno.<br>8659.<br>Capo d'anno, Sabato 28 Settembre.<br>Chipur, Lunedì 7 Ottobre.<br>Sucot, Sabato 12 Ottobre.<br>Hanuca, Sabato 21 Dicembre.<br><b>DIGIUNI</b><br>Di Adar, Lunedì 18 Marzo.<br>Di Tamuz, Giovedì 18 Luglio.<br>Di Av, Giovedì 8 Agosto.<br>8659.<br>Di Tisri, Lunedì 30 Settembre.<br>Di Chipur, Lunedì 7 Ottobre.<br>Di Tevet, Domenica 16 Dicembre. |
| <b>Feste Mobili</b><br>Dom. Settagesima 17 Febbraio.<br>Le Ceneri 6 Marzo.<br>Dom. I. di Quaresima 10 detto.<br>Pasqua di Risurrezione 21 Aprile.<br>Rogazioni 27, 28, 29 Maggio.<br>Ascensione di G. C. 50 detto.<br>Dom. delle Pentecoste 9 Giugno.<br>Dom. della SS. Trinità 16 detto.<br>SS. Corpo di G. C. 20 detto.<br>SS. Cuore di Gesù 28 detto.<br>Dom. del SS. Redentore 21 Luglio.<br>Dom. I. d'Avvento 1. Dicembre.                                     |

| Luglio   | Agosto  | Settembre  |
|--|---|--|
| Leva il Sole a ore 4, min. 13. Tram. a ore 7, m. 47.   | Leva il Sole a ore 4, min. 39. Tram. a ore 7, m. 21.  | Leva il Sole a ore 3, min. 23. Tram. a ore 6, m. 38.   |
| 1 L. s. Teobaldo eremita<br>2 M. s. Vitio della Beata Verg.<br>3 M. s. Elodorio vesc. conf.<br>4 G. s. Ulderico vesc. conf.<br>5 V. s. Atanasio Diacono<br>6 S. s. Isidoro profeta m.<br>7 D. Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.<br>8 P. Q. Nebbia, indi pioggia.<br>9 L. s. Elisabetta reg. di Por.<br>10 M. s. Zanone e Comp. m.<br>11 G. s. Felicità e 7 frat. m.<br>12 V. s. Ermagora e Fortun.<br>13 S. s. Anastasio Pp. mart.<br>14 D. s. Bonaventura v. c. d.<br>15 U. Q. S. S. Sereno e caldo.<br>16 L. s. Enrico imperatore<br>17 M. B. V. del Carmine<br>18 M. s. Traslato di s. Marina<br>19 G. s. Gio. Gualberto ab.<br>20 V. s. Vincenzo de' Paoli<br>21 S. s. Margherita verg. m.<br>22 Sole in Leone.<br>23 D. SS. Redentore<br>24 L. s. Maria Maddalena<br>25 U. Q. Buona questa pioggia.<br>26 M. s. Apollinare vescovo<br>27 M. s. Cristina verg. m.<br>28 G. s. Giacomo Apostolo<br>29 V. s. Anna Madre di M. V.<br>30 S. s. Cristoforo martire<br>31 D. SS. Nazario e Comp.<br>29 L. N. Quasi sempre sereno.<br>30 M. s. Camillo de Lellis<br>31 M. s. Ignazio Lejola conf. | 1 G. s. Pietro Ap. in Vincoli<br>2 V. s. Massimo v. di Padova<br>3 M. s. Perdonato d'Assisi<br>4 S. Invenzione di s. Stefano pr.<br>5 S. Domenico conf.<br>6 L. B. V. Maria della Neve<br>7 P. Q. Sereno, poi vario.<br>8 M. s. Trasfigurazione di N. S. G. C.<br>9 M. s. Gaetano e h. Giord.<br>10 V. s. Giacinto e Comp.<br>11 S. s. Lorenzo Levita m.<br>12 L. s. Chiara d'Assisi v.<br>13 M. ss. Ippolito e Cassiano<br>14 L. P. Lampi, tuoni pioggia.<br>15 M. s. Eusebio v. Vig.<br>16 G. Assunzione di M. V.<br>17 V. s. Rocco conf.<br>18 S. s. Mamante mart.<br>19 L. s. Gio. padre di M. V.<br>20 M. s. Lodovico vesc. c.<br>21 M. s. Bernardo abate<br>22 Sole in Vergine.<br>23 M. s. Gio. Francesco<br>24 U. Q. Belle giornate.<br>25 G. s. Timoteo e Comp.<br>26 V. s. Filippo Benizi c.<br>27 S. s. Bartolomeo Apost.<br>28 D. Dedica. della Gatted.<br>29 L. b. Pietro Avventuroso<br>30 M. s. Cesario vesc. conf.<br>31 M. s. Agostino vesc. conf.<br>29 G. Decreti di s. Gio. Batt.<br>30 V. s. Rosa di Lima verg.<br>31 S. s. Raimondo Nonnato | 1 D. s. Egidio abate<br>2 L. s. Stefano re d'Ungh.<br>3 M. s. Giuseppe Calassano<br>4 P. Q. Tempo incost. m. c.<br>5 M. s. Marcello in veste<br>6 G. s. Vittorino vesc. m.<br>7 V. s. Zaccaria profeta<br>8 L. B. V. Maria della Neve<br>9 D. Natività di M. V.<br>10 M. s. Nicola da Tolentino<br>11 M. s. Fulcheria imperat.<br>12 L. P. Nebbia, poi sereno.<br>13 G. s. Silvano vesc. conf.<br>14 V. s. Maurizio vesc. conf.<br>15 S. Eustazio della SS. Croce<br>16 L. s. Cornelio e Cipr.<br>17 M. le Stimmate di s. Francesco d'Assisi conf.<br>18 M. s. Giuseppe di Cop. T.<br>19 G. s. Genaro e Comp.<br>20 U. Q. Giorni bellissimi.<br>21 V. s. Eustaco e G. Temp.<br>22 Sole in Libra.<br>23 S. s. Matteo ev. Temp.<br>24 D. la B. V. Addolorata<br>25 L. s. Teala verg. m.<br>26 M. B. V. della Mercede<br>27 M. s. Lino Pp. martire<br>28 G. s. Gerardo Sagredo<br>29 L. N. Nuvole.<br>30 S. s. Cosma e Damiano<br>31 S. s. Wenceslao re mart.<br>28 D. Dedica. di s. Michele Arcangelo<br>30 L. s. Girolamo conf. dott. |

FESTE CIVILI — 14 Marzo, Natalizio di S. M. Vittorio Emanuele II (n. 1820) e del Principe Umberto (n. 1842). — 17 Marzo, Solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani in tutti i Licei del Regno. — 2 Giugno, Festa dello Statuto.

**Mercati della Provincia di Padova**  
Al 1. Sabato e al 13. di ogni mese Mercato franco; al Giovedì e Sabato di ciascuna settimana Mercato comune nella città di Padova. Lunedì, Mirano, Monselice, Montebelluna, Pontelongo, Cittadella. Martedì, Bressano, Legnaro, Mestrino, Santa Maria di Sala. Mercoledì, Abano, Camposampiero, Conselve, Este, Piove di Sacco, ove il terzo Mercoledì d'ogni mese v'ha Mercato franco. Giovedì, Montebelluna, Noale, Vò. Venerdì, Castelbaldo, Sant'Anna Morosina. Sabato, Battaglia, Este, Piazzola, Piombino, Piove, Zero.

ECLISSI — Nell'anno 1878 avranno luogo due eclissi di sole e due di luna. A Padova sarà visibile soltanto la seconda eclisse di luna, che succederà nella notte del 12 al 13 agosto. Nelle ore p. del 6 Maggio succederà un passaggio di Mercurio davanti al sole; ma nelle nostre regioni sarà soltanto visibile l'ingresso del pianeta sul disco solare poco prima del tramonto.

| Aprile  | Maggio   | Giugno  |
|---|--|---|
| Leva il Sole a ore 3, min. 39. Tram. a ore 6, m. 21.  | Leva il Sole a ore 4, min. 50. Tram. a ore 7, m. 6.  | Leva il Sole a ore 4, min. 19. Tram. a ore 7, m. 41.  |
| 1 L. s. Teodoro verg. m.<br>2 M. s. Francesco di Paola<br>3 L. N. Pioggia, poi sereno.<br>4 M. s. Pancrazio vesc. m.<br>5 G. s. Isidoro vesc. conf.<br>6 V. Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.<br>7 S. s. Sisto I. Pp. m.<br>8 D. di Passione<br>9 M. s. Dionisio vesc.<br>10 M. s. Maria Cleofe<br>11 M. s. Ezechiele profeta<br>12 P. Q. Lampi, tuoni e temp.<br>13 G. s. Leone I. Pp. m.<br>14 V. Sette Dolori di M. V.<br>15 S. s. Ermenegildo re m.<br>16 D. delle Palme<br>17 L. s. Crescente m.<br>18 M. s. Turibio vesc. conf.<br>19 M. s. Aniceto Pp. m.<br>20 L. P. Belle giorn., poi vario.<br>21 G. s. Ceno di N. S. G. C.<br>22 V. s. Santo<br>23 S. s. Santo.<br>24 Sole in Toro.<br>25 D. Pasqua di Risurrez.<br>26 L. II. Festa, ss. Sotero e Caio Pp. martiri<br>27 M. III. Festa, s. Giorgio<br>28 M. s. Fedele da Sigmaringa<br>29 U. Q. Giornate nuvolose.<br>30 G. s. Marco ev. Rog. magg.<br>31 V. s. Cleto e Marcello Pp.<br>32 S. in Alba, s. Liberale c.<br>33 G. s. in Alba, s. Paolo c.<br>34 L. s. Pietro martire<br>35 M. s. Caterina di Siena v. | 1 M. s. Filippo e Giacomo<br>2 G. s. Atanasio vesc. conf.<br>3 L. N. Giornate per la semina<br>4 V. Invenzione della S. Croce<br>5 S. s. Monica vedova<br>6 D. s. Pio V. Pp. conf.<br>7 M. s. Gio. avanti la Porta L.<br>8 M. s. Stanislao vesc. m.<br>9 G. s. App. di s. Michele Arc.<br>10 G. s. Gregorio Nazianzeno<br>11 P. Q. Grande burrasca.<br>12 V. b. Beatrice d'Este v.<br>13 S. s. Mamerto vesc. conf.<br>14 D. Patroc. di s. Giuseppe<br>15 L. s. Pellegrino Laziosi<br>16 M. s. Antonino vesc. conf.<br>17 M. s. Isidoro mart.<br>18 G. s. Giovanni Nepomuceno prete martire<br>19 L. P. Bello, poi pioggia.<br>20 V. s. Pasquale Baylon c.<br>21 S. s. Felice di Cantaluce c.<br>22 D. s. Pier Celestino Pp.<br>23 L. s. Bernardino da Siena<br>24 Sole in Gemelli.<br>25 M. s. Venanzio martire<br>26 M. s. Giulia verg. m.<br>27 G. s. Mercuriale vesc. c.<br>28 V. B. V. Maria Ausiliatr.<br>29 U. Q. Comincia il caldo.<br>30 S. s. Gregorio VII. Pp. c.<br>31 D. s. Filippo Neri conf.<br>32 L. s. M. Maddalena Rog.<br>33 M. s. Germano vesc. Rog.<br>34 M. s. Restituto m. Rog.<br>35 G. s. Ascensione di N. S. G. C.<br>36 V. s. Canziano e Comp. | 1 S. s. Asturio e Secondo<br>2 L. N. Caldo, indi pioggia.<br>3 D. s. Eugenio Pp. conf.<br>4 Festa dello Statuto<br>5 L. Trasl. di s. Daniele L.<br>6 M. s. Francesco Caracciolo<br>7 M. s. Bonifacio vesc. m.<br>8 G. s. Norberto vesc. conf.<br>9 V. s. Roberto abate<br>10 S. s. Vittorio conf. Vig.<br>11 P. Q. Grandine e pioggia.<br>12 D. Pentecoste<br>13 L. II. Festa, s. Margh. reg.<br>14 M. s. Barnaba Apostolo<br>15 M. s. Gio. da s. Fac. Tem.<br>16 G. s. Antonio di Padova<br>17 V. s. Basilio vesc. Temp.<br>18 S. ss. Vito e Mod. Temp.<br>19 L. P. Minaccia temporale.<br>20 D. SS. Trinità<br>21 L. s. Ranieri conf.<br>22 M. b. Gregorio Barbarigo<br>23 M. s. Giuliana de' Fale.<br>24 G. SS. Corpo di N. S. G. C.<br>25 Sole in Cancro.<br>26 V. s. Luigi Gonzaga c.<br>27 S. s. Paolo vesc. conf.<br>28 U. Q. Grande temporale.<br>29 D. s. Giovanni prete m.<br>30 L. Natività di s. Gio. Batt.<br>31 M. s. Guglielmo abate<br>32 M. ss. Giovanni e Paolo<br>33 G. s. Ladislao re conf.<br>34 V. SS. Cuore di Gesù Vig.<br>35 S. s. Pietro e Paolo App.<br>36 D. Comm. di s. Paolo Ap.<br>37 L. N. Caldo sciociale. |

**Fiere principali delle Province Venete**  
Adria 1. Settembre per giorni 8. — Ala 5 Settembre. — Arco 19 Ottobre — Asiago 3 Giugno, 21 e 22 Settembre e 1. Novembre. Asolo 15 Agosto. — Badia 25 Agosto. — Bassano 14 Agosto e 15 Novembre. — Battaglia 24, 25 e 26 Agosto. — Belluno 5 Aprile o 16 Novembre. — Bergamo 2 Agosto. — Bolzano 7 Ottobre — Bressano seconda Domenica di Ottobre — Brescia 5 Agosto — Camparolo 25 Maggio. — Camposampiero 13 Novembre. — Carvara 26 Luglio. — Castelbaldo 24 Agosto. — Ceneda 15 Gennaio, 5 Maggio, 23 Luglio e 4 Agosto. — Cittadella 19 Marzo e 28 Ottobre. — Cividale 11 Nov. — Cologna 7 Agosto. — Conegliano 6 Novembre. — Conselve 28 Agosto. — Crema 29 Settembre e 4 Ottobre. — Este 22 Settembre. — Feltrino 21 Settembre. — Lonigo 23 Luglio. — Loreo 29 Settembre. — Mestre 10 Agosto e 29 Settembre. — Mirano 21 Settembre. — Monselice 4. Novembre. — Montebelluna 24 Novembre. — Noale 9 Giugno. — Novanta di Piave 19 Novembre. — Novanta Padovana quarta domenica di Ottobre. — Origgio 5 Giugno, 21 Settembre e 1. Novembre. — Padova 12 Giugno, 7 Ottobre per giorni 15, il primo sabato e il 15 d'ogni mese. — Piazzola 21 Settembre e 11 Novembre. — Piove di Sacco 11 Novembre. — Ponte di Brenta 25 Aprile. — Pontelongo 50 Novembre, Pordenone 4 maggio e 20 Dicembre. — Roncade 8 Settembre. — Rovigo 19 Ottobre. — Sacile 8 Ottobre. — S. Anna Morosina 9 Ottobre. — S. Donà di Piave 4 Ottobre e 15 Novembre. — Scurelle 22 Luglio. — Seravalle 30 Aprile, 4 Maggio, 1. Luglio, 21 Agosto e 30 Novembre. — Thiene 24 Giugno e 10 Ottobre. — Trebasiglio 8 Settembre. — Treviso 18 Ottobre. — Udine 16 Gennaio, 31 Maggio, 8 Agosto e 24 Novembre. — Verona 25 Aprile e 27 Ottobre. — Vicenza 50 Aprile. — Villafranca 28 Giugno. — Vò 10 Agosto. — Zero 15 Agosto. — Zocca primo lunedì dopo Settembre.

| Ottobre   | Novembre   | Dicembre   |
|---|--|--|
| Leva il Sole a ore 6, min. 10. Tram. a ore 3, m. 50.  | Leva il Sole a ore 6, min. 38. Tram. a ore 5, m. 2.  | Leva il Sole a ore 7, min. 32. Tram. a ore 4, m. 28.   |
| 1 M. s. Romigio vesc. conf.<br>2 M. ss. Angeli Custodi<br>3 G. s. Candido martire<br>4 P. Q. Giornate caliginose<br>5 V. s. Francesco d'Assisi<br>6 S. ss. Placido e Comp.<br>7 D. B. V. M. del Rosario<br>8 L. s. Giustina verg. m.<br>9 M. s. Brigida vedova<br>10 M. ss. Dionisio e Comp.<br>11 G. s. Francesco Borgia<br>12 V. s. Placido vesc.<br>13 L. P. Pioggia, indi sereno.<br>14 S. Traslocazione della Beata Vergine del Carmine<br>15 D. Maternità di M. V.<br>16 L. s. Callisto Pp. mart.<br>17 M. s. Teresa di Gesù v.<br>18 M. s. Gallo abate<br>19 G. s. Edwige regina ved.<br>20 V. s. Luca evangelista<br>21 S. s. Pietro d'Alcantara<br>22 U. Q. Continua il sereno.<br>23 D. Parità di Maria Verg.<br>24 Sole in Scorpione.<br>25 L. ss. Orsola e Comp.<br>26 M. s. Maria Salome<br>27 M. b. Bartolomeo di Breg.<br>28 G. s. Raffaele Arcangelo<br>29 V. ss. Crispino e Crispina<br>30 L. N. Tempo burrascoso<br>31 M. s. Evaristo Pp. mart.<br>32 D. Patrocinio di Maria V.<br>33 S. s. Simone e Giuda ap.<br>34 M. s. Narciso vesc. conf.<br>35 M. s. Serapione vesc. c.<br>36 G. s. Wolfango vesc. Vig. | 1 V. Tutti i Santi<br>2 P. Q. Nuvole e vento.<br>3 S. Conino del Fed. del<br>4 D. s. Malchusa vescovo<br>5 M. s. Carlo Borromeo<br>6 M. b. Elena Enselmiana v.<br>7 M. s. Leonardo conf.<br>8 V. s. Prosdocimo I. v. di P.<br>9 V. s. Quattro Coronati<br>10 S. Dedica. della Basilica del Salvatore<br>11 L. P. Vento e pioggia.<br>12 L. s. Martino vescovo<br>13 M. s. Martino Pp. mart.<br>14 M. s. Stanislao Kostka<br>15 G. s. Veneranda v. m.<br>16 V. s. Gertruda o s. Leop.<br>17 S. s. Filidoro vescovo<br>18 G. s. Gregorio Tamm. vesc.<br>19 U. Q. Comincia il freddo.<br>20 L. Dedica. della Basilica dei ss. Pietro e Paolo<br>21 M. s. Elisabetta reg.<br>22 M. s. Felice di Valois.<br>23 Sole in Sagittario.<br>24 G. Pres. di M. V. al T.<br>25 V. s. Cecilia verg. mart.<br>26 S. s. Clemente Pp. mart.<br>27 D. s. Gio. della Cecece<br>28 L. N. Sereno e ghiaccio.<br>29 L. s. Caterina v. mart.<br>30 M. s. Bellino vescovo<br>31 M. s. Giacomo Intercesio<br>32 G. s. Giacomo conf.<br>33 V. s. Diego conf.<br>34 S. s. Andrea apostolo | 1 D. I. d'Av. s. Proc. v.<br>2 P. Q. Vento, poi burrasca.<br>3 L. s. Bibiana vergine<br>4 M. s. Francesco Saverio<br>5 M. s. Barbara verg. Dig.<br>6 G. s. Pietro Crisologo v.<br>7 V. s. Nicolò vesc. Dig.<br>8 S. s. Ambrogio vesc. c.<br>9 D. II. d'Av. Imn. Coni.<br>10 L. s. Leonadia vesc. m.<br>11 L. P. Pioggia, indi sereno.<br>12 M. Trasl. della Casa di L.<br>13 M. s. Damaso Pp. Dig.<br>14 M. s. Sinesia Pp. mart.<br>15 V. s. Lucia verg. Dig.<br>16 S. s. Spiridione v. conf.<br>17 D. III. d'Av. s. Valer.<br>18 L. s. Enschilo vescovo<br>19 M. s. Lazzaro vesc. conf.<br>20 U. Q. Nuvole, poi neve.<br>21 M. Aspet. parto di M. V. T.<br>22 G. B. V. Maria Immac.<br>23 V. s. Giulio martire T.<br>24 Sole in Capricorno.<br>25 S. s. Tomaso Ap. T.<br>26 D. IV. d'Av. s. Flav.<br>27 L. s. Vittoria verg. mart.<br>28 L. N. Freddo grande.<br>29 M. s. Tarisia v. Vig.<br>30 M. Nascita di G. C.<br>31 G. s. Stefano protom.<br>32 V. s. Gio. Ap. ed Ev.<br>33 S. s. Innocenti martiri.<br>34 S. s. Tomaso di Cant.<br>35 L. s. Eugenio vesc. conf.<br>36 M. s. Silvestro Pp. conf.<br>37 P. Q. Vento, neve. |

## TELEFONO

Costruzione corrente all'Officina dell'ing. A. Salmotragni

### LA FILOTECNICA

MILANO - 48, Corso Magenta, 48 - MILANO

### GARANTITO LIRE 14

5-676

L'ANISINE MARC. Questo celebre antineuralgico russo del Dr. JOCHELSON, è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori neuralgici, emicranici, mal di denti, ecc. Prezzo 5 fr., franco per posta fr. 6.50 Esigete la firma in rosso, Parigi, JOCHELSON & C. 39, rue Richer, Parigi e in Italia nelle primarie farmacie.

Pertile prof. Giambattista

## ELEMENTI

DI

## Diritto Internazionale Moderno

per servire alla scuola

Padova, Tip. Sacchetto -- I vol. in-8 - Lire 6.

## DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

completato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori ragguardevoli nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA P. GIOVANNI DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi. Camera del Regno nel decennio dal 1865 al 1875 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 6. it. Lire UNA

SELVATICO M. PIETRO

## IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO Padova

SELVATICO M. PIETRO

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1878

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

## LEZIONI

DI

## Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire